AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FAMIGLIA NEL BOSCO: BUFERA SU TRIBUNALE MINORI L'AQUILA, "SIAMO TRANQUILLI, PRIORITA' TUTELA BIMBI"

25 Novembre 2025



L'AQUILA – "Siamo sereni e tranquilli. Udienze ed attività continuano senza nessun problema. Anche il caso dei bambini che vivono nel bosco rientra in questa normalità. D'altra parte, è un percorso normale di un procedimento minorile che scaturisce da un provvedimento momentaneo adottato nell'assoluto interesse dei minori. Prima si creano i presupposti per il ritorno dei bambini in famiglia e meglio è".

Non sembra aver turbato il Tribunale per i minorenni dell'Aquila, presidente Cecilia Angrisano, l'improvvisa notorietà nazionale toccata dopo essere, in un clima di pro e contro, finito sotto attacco e nella bufera per aver disposto con un'ordinanza la sospensione della potestà genitoriale a madre e padre, Catherine Birmingham e Nathan Trevillion, che con tre figli minori, fra i 6 e gli 8 anni, vivevano in un rudere privo di utenze e in una roulotte nel bosco a Palmoli, in provincia di Chieti, accuditi secondo metodi naturali.

Un provvedimento, firmato dai giudici Angrisano, Roberto Ferrari, Simone Giovarruscio e Alida Gabriela, che ha scosso le coscienze di molti e che ha creato uno scontro politico, non fondato sul pericolo di lesione del diritto dei minori all'istruzione, ma sul percolo di lesione del diritto alla vita di relazione, articolo 2 della Costituzione, "produttiva di gravi conseguenze psichiche ed educative a carico del minore".

Tutti ribadiscono il sentimento della serenità anche di fronte all'arrivo degli ispettori il cui invio è stato annunciato dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, in una dura contrapposizione riequilibrata dalla difesa dei giudici aquilani da parte dell'associazione nazionale magistrati.

Facendo un giro nella struttura che nei mesi scorsi è stata oggetto di un intervento di ristrutturazione con la riapertura del

carcere minorile, nessuno rilascia dichiarazioni ufficiali e questo, secondo quanto si è appreso, nonostante i vertici dello stesso Tribunale e della Procura, non abbiano impartito un ordine perentorio al silenzio.

Però, a taccuini chiusi, non sono pochi coloro che dicono la propria opinione su una decisione che ha un profondo significato etico: e in tal senso, tutti difendono il provvedimento pur senza esprimere giudizi sui genitori: “Se la vicenda si ricompone, e quindi anche la situazione di benessere oggettivo dei bambini, ben venga le ricomposizione familiare per cui tutti lavorano ogni giorno – spiegano gli operatori -. Qui tutti si impegnano al massimo, esclusivamente, per prendersi cura dei minori”.

Secondo quanto è emerso in una situazione di grande difficoltà ad avere informazioni e contratti ufficiali, l’interesse prioritario per i minori è il pensiero della Procura guidato dal procuratore capo, David Mancini, un pool che mantiene strettissimo riserbo sulla delicata vicenda. Non a caso, non trapela nulla neppure sui prossimi passaggi procedurali e sulle relazioni inviate al ministero competente. Vengono fuori da addetti che vogliono mantenere l’anonimato solo aspetti generali che ancora una volta disegnano il quadro generale.

“Tutto dipende da come si sviluppa l’attività tra i servizi sociali e la famiglia, se si verificano le risultanze stabilite, questa vicenda si chiude in breve tempo con il ricongiungimento della famiglia”, emerge da una struttura giudiziaria che in sostanza fa il tifo affinché i tre bambini tornino con i loro genitori in un contesto più vicino alle esigenze dei minori. E in tal senso, qualcosa sembra muoversi: nella casa nel bosco sarebbero in costruzione dei bagni. *(b.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli